Volata a tre: l'italiano vince a San Piero in Bagno e conquista la maglia Brooklyn

Pagnin tinge d'azzurro il «Regioni»

L'irresistibile volo di «Cavallo matto»

Nostro servizio

SAN PIERO IN BAGNO — *Volendo raccontarvi per bene la giornata di ieri, comincerò dal mattino di San Giovanni Valdarno dove il «via» era fissato verso il tocco delle 13 e quindi avevamo il tempo per pranzare e anche per girovagare fra le bancarelle del mercato che circondavano la piazza della Basilica. Un mattino senza sole, purtroppo, un cielo grigio e lacrimoso, un'arietta frizzante, ma ciò non ha impedito ai corridori di curiosare e di acquistare oggetti vari, ricordini per familiari ed amici più qualcosa di personale come una maglietta e un paio di jeans. Gli stranieri erano i più interessati alle compere. Ho visto cecoslovacchi, cubani, svedesi, americani, tedeschi, danesi, bulgari, belgi e canadesi in un intreccio di dialoghi e di impressioni, ho notato ancora una volta il clima che distingue la nostra carovana, quella cordialità e quella fratellanza che uniscono tanti giovani, un legame prezioso, una fonte di conoscenze, un messaggio pulito e civile.*

Poi ho incontrato Ines e Ruggero Radice, due persone simpaticissime, fedeli seguaci del «Regioni», moglie e marito. Ruggero, il famoso «Raro» del giornalismo sportivo, una memoria di ferro, un collega prezioso e pittoresco nelle sue rievocazioni, mi ha portato ai tempi di Coppi, Bartali e Magni. «Stiamo per salire sul Passo dei Mandrioli, un'arrampicata che mi rammenta la crisi di Giancarlo Astrua in una tappa del Giro d'Italia. Una vera cotta, un ritardo spaventoso per un piemontese soltamente brillante in montagna». E si dice ciao alla Toscana con un garibaldino in maglia azzurra, con Roberto Pagnin all'offensiva. Il Passo dei Mandrioli e una lunga serie di tornanti ora dolci, ora cattivi, e la vetta più alta dell'intera competizione e quando arriviamo in cima, Enrico Maggioni (direttore sportivo della Isal-Tessari) mi guarda e mi confida «Pagnin è un cavallo pazzo. È in fuga dalla partenza e sta giocando grosso. Cercherà anche di staccare i due compagni d'avventura e comunque è il più veloce del terzetto».

I Mandrioli ci portano in Romagna. C'è una piccola schiarita e c'è Pagnin che cerca di squagliarsela sui dossi di Acquapartita. Ho sempre accanto Maggioni, l'ex corridore Maggioni che quando era professionista dava segni di ribellione, giusto come il suo allievo di oggi, giusto come Pagnin che per ripreso da Bernard e Cerin vince a S. Piero in Bagno con una volata alla Bontempi, con una progressione irresistibile. Nel trambusto di una gara che fa selezione, Pagnin conquista anche la maglia di leader e ma la mia attenzione è tutta per Pagnin per il cavallo matto di Maggioni e dell'Italia B. Bellissima impresa, stupenda galoppata, un evviva per questo veneziano che ha osato ripetutamente, che ci ha offerto uno scampolo di grande ciclismo. Ecco, caro Gregori e caro Massagrande, signori tecnici delle nazionali italiane, come si corre. Giorni fa, in tutta amicizia, vi ho dato una tiratina di orecchi perchè mi era sembrato che gli ordini di scuderia fossero per una tattica di riflessione e di prudenza, di troppi calcoli. Io sono un semplice osservatore e penso che per imparare e per crescere, per acquistare fondo e carattere, i dilettanti non vanno imbrigliati. Il volo di Pagnin mi dà ragione. Spero anche di colorire d'azzurro la tappa odierna, una prova con tre colli, più impegnativa di quella di ieri, e in sostanza è un Giro delle Regioni ancora incerto, con molti atleti che bussano alla porta del trionfo

Gino Sala

Dal nostro inviato

SAN PIERO IN BAGNO — Tre giovani campioni coraggiosi hanno sfidato i monti arcigni racchiusi nella foschia e dopo 80 chilometri di fuga si sono giocati sul traguardo umido di San Piero in Bagno la vittoria e la maglia Brooklyn che spetta al leader della corsa. È il veneto Roberto Pagnin, 22 anni, 32 volte primo tra i dilettanti in quattro anni di attività, ha raccolto il premio più bello con una volata lunga perfino troppo facile sui due compagni d'avventura, il francese Jean-François Bernard e lo jugoslavo Primoz Cerin. Questo pomeriggio il ragazzo veneto partirà con la maglia di capo classifica e dovrà difendere un vantaggio di pochi battiti di ciglia. 3" sul francese e 1" sul veterano cecoslovacco Jiri Skoda. La maglia Brooklyn Roberto Pagnin la deve al coraggio ed all'intelligenza, perché sulla salita di Acquapartita, a pochi chilometri dal traguardo, ha lanciato un attacco che ha tenuto a distanza il piccolo gruppo di inseguitori guidati dal cecoslovacco furente. Se Roberto non avesse tentato di andarsene forse gli undici inseguitori avrebbero ucciso la splendida fuga.

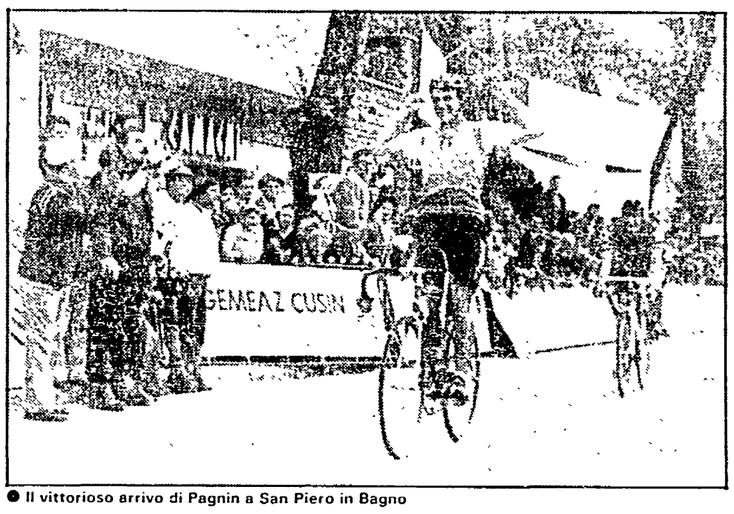
A S Giovanni Valdarno piove un'acquetta leggera quando i 148 sopravvissuti iniziano l'avventura tra i monti. Il cielo grigio appiattisce l'orizzonte, gli atleti si guardano per capire le mosse tattiche predisposte dai direttori agonistici. Ma la velocità è altissima, superiore a 43 chilometri orari, quasi che ai ciclisti prema soprattutto di esorcizzare le vette scure accorciando subito la distanza che li separa dalla Romagna. Verso Arezzo scappano in sei: Fabrizio Vannucci, Roberto Pagnin, il solito bulgaro Hristo Zaykov, il tedesco democratico Thomas Barth, l'inglese Joe McLoughlin e il sovietico Viktor Demidenko. E la partita a scacchi tra i cipressi che gettano ombre scure su stradine sassose. I sovietici vorrebbero suonare una sinfonia russa, gli azzurri cercano la vittoria che ancora non li ha premiati. E intanto ad Arezzo Sergio Scremin è il più veloce sul traguardo volante. Le colline sono macchie stinte nella foschia con file di cipressi a disegnarne le creste. I francesi Jean-Claude Garde ed Eric Louvel preparano l'assalto del compagno con un assaggio prima di Bibbiena. Tutti assieme appassionatamente verso il secondo traguardo che anticipa i giganti nascosti nell'ombra della foschia. E lì nasce l'assalto dei tre cavalieri della montagna: Roberto Pagnin, Jean-François Bernard e Primoz Cerin. Se ne vanno e i duecento metri che subito guadagnano si allargano fino a diventare 3 minuti.

Il cecoslovacco Milan Juroo tenta di acciuffarli per conto di Jiri Skoda che ha meditato di riprendersi il posto di capoclassifica ma l'intesa tra i tre che parlano lingue diverse è perfetta. La montagna è una fortezza da vincere, sale e sembra che la scalata sia dolce ma non è così. Un vecchio ciclista che conosce i tornanti del Passo dei Mandrioli dice che la salita è assassina, che spezza le gambe perché sembra tenera mentre invece strazia i muscoli con le curve che si inarcano alte e ripide all'improvviso. I tornanti sono racchiusi in una foschia che ne accentua l'asprezza: mistero, fatica, sudore, sogno o incubo a seconda di come lo si vive. Dopo 70 chilometri i tre sono sempre inseparabili cavalieri della montagna, testa bassa sul manubrio e ogni tanto una rapida occhiata alla strada che intanto si è fatta viscida per la pioggia. Il panorama è austero ma non interessa a Helmut Wechselberger il vincitore del Giro dell'altr'anno, che tenta di ricucire lo strappo. Dopo Badia Prataglia la montagna si incattivisce, quasi a dimostrare agli intrusi il diritto antico che ha di regnare sulle rocce e sui boschi. Sulla vetta passa il francese davanti allo jugoslavo e all'azzurro. La montagna è arcigna ma regala secondi preziosi di abbuono che alla fine faranno la differenza in classifica. La discesa è orrida e a qualcuno affrontandola è scappata una bestemmia, ma Dio lo ha certamente perdonato. La foschia accorcia il panorama splendido e sull'asfalto pendono rocce stratificate che paiono piramidi. Helmut Wechselberger e Jiri Skoda si trascinano dietro 17 inseguitori che la durezza della salita e della fatica semina per strada. Il gruppo è sbriciolato e a S. Piero in Bagno, al primo passaggio, attraversa un lungo viale con ritardi che per alcuni protagonisti — per esempio Per Pedersen e Sergei Voronin — si fanno gravi. Sul traguardo la gente si chiede: «Ce la faranno?». La risposta la dà Roberto Pagnin con un violento attacco sulle rampe di Acquapartita. Lo riprendono ma l'estremo sforzo del ragazzo impedisce al gruppetto di Jiri Skoda di rientrare. Ecco, il ciclista veneto ha meritato il doppio premio non solo per il coraggio e il talento ma anche, e soprattutto, per l'intelligenza. Tra i cavalieri della montagna e gli inseguitori restano 29", un bene impagabile che traduce in realtà un sogno.

Remo Musumeci

Sui Mandrioli la fuga dei tre coraggiosi cavalieri della montagna

L'alfiere dell'«Italia B» ha preceduto sul traguardo il francese Bernard e lo jugoslavo Cirin
Una fuga durata 80 chilometri - Nella classifica l'azzurro precede Bernard, e il cecoslovacco Skoda



● Il vittorioso arrivo di Pagnin a San Piero in Bagno

BROOKLYN

Ordine d'arrivo

1) Pagnin Roberto (Italia B) km 126 in 3 ore 07'40" alla media di 40 km orari 284
2) Bernard Jean Francois (Francia) s.t.
3) Cerin Primoz (Jugoslavia) s.t.
4) Skoda Yiri (Cecoslovacchia) a 29"
5) Yentzsch Olaf (RDT)
6) Wechselberger Helmut (Austria)
7) Kozarek Wladimir (Cecoslovacchia)
8) Trowell Gay (Australia)
9) Moroni Ezio (Italia B)
10) Brykt Stefan (Svezia)
11) Bulic Bruno (Jugoslavia)
12) Nilsson Kyell (Svezia)
13) Pavlic Yure (Jugoslavia)
14) Uslamin Sergei (URSS)
15) Ludwiniak Zbigniew (Polonia) a 1'05"

Classifica generale

1) Pagnin Roberto (Italia B) 11 19'58"
2) Bernard Jean Francois (Francia) a 3"
3) Skoda Yiri (Cecoslovacchia) a 4"
4) Cerin Primoz (Jugoslavia) a 7"
5) Yentzsch Olaf (RDT) a 28"
6) Pedersen Per (Danimarca) a 30"
7) Uslamin Sergei (URSS) a 32"
8) Voronin Sergei (URSS) a 32"
9) Kozarek (Cecoslovacchia) a 40"
10) Plavic Yure (Jugoslavia) a 46"

GEMEAZ CUSIN

Traguardi volanti

1) Viktor Demidenko (Unione Sovietica) punti 16
2) Per Pedersen (Danimarca) punti 15
3) Roberto Pagnin (Italia B) punti 12
4) Bernard (Francia) punti 11
5) Kowalski (Polonia) punti 11

MISURA

Classifica a punti

1) Skoda (Cecoslovacchia) punti 39
2) Jentzsch (Repubblica Democratica Tedesca) punti 26
3) a pari merito Sergej Voronin (Unione Sovietica) punti 25; Per Pedersen (Danimarca) punti 25; Roberto Pagnin (Italia) punti 25

Cinelli

Classifica Continenti

1) Europa (Pagnin)
2) Oceania (Trowell)
3) America (Kiepel)

malvor

Classifica Under 21

1) Pedersen Per (Danimarca)
2) Uslamin Sergei (URSS)
3) Plavic Yure (Jugoslavia)

Campagnolo

Classifica per nazioni

1) Italia B
2) Unione Sovietica
3) Cecoslovacchia

ISAL-TESSARI

Gran Pr. della montagna

1) Bernard (Francia) punti 8
2) Pagnin (Italia) punti 7
3) Cerin (Jugoslavia) punti 5
4) Pica (Italia); Kulas (Polonia) punti 3

Concorso giornalisti

1) Giuliani Tonino fotoreporter punti 11
2) Sala Gino (L'Unità) punti 10
3) Cerkowski (Sportwy Polonia), Santini (Rai Tv), Pais (L'Unità), Yotov (Televisione bulgara), Biasetti (Corriere Laziale) punti 5.

I protagonisti del Regioni

Austria
1) Wechselberger
2) Krenauer Karl
3) Lienhart Johann
4) Muckenhuber Peter
5) Zellhofer Kurt
6) Traxler Johann

Algeria
7) Hamza Malek
8) Regugui Aek
9) Tchambaz
10) Belksir Salim
11) Daoud Messaoud
12) Mir Mohamed

Australia
13) Watters Jon
14) Bannon Shane
15) Lynch Maichel
16) Trovel Gary
17) Detter Wyane
18) Fulcher Mark

Belgio
19) Bomans Carlo
20) Van De Vijver Frank
21) Verleyen Frank
22) Verplancke Patrick
23) Wijnant Wimlem
24) Verschuren Patrick

Bulgaria
25) Staykov Nentcho
26) Houbenov Venelin
27) Zaykov Hristo
28) Pentchev Yordan
29) Petrov Petar
30) Stoytchev Nasko

Canada
31) Bauer Steven
32) Roux Gervais
33) Gameau Louis
34) Spicer Bruce
35) Chafe Ross
36) Sinclare Kory

Cecoslovacchia
37) Skoda Jiru
38) Jurco Milan
39) Kozarek Vladimir
40) Konecny Vlastibor
41) Hruza Vladimir
42) Vopatka Petr

Cuba
43) Alonso Gonzales
44) Rodriguez Alfonso
45) Osman Alvarez
46) Mora Alonso Oreste
47) Campagnoni Ruben
48) Hernandez Peres

Danimarca
49) Eriksen Kim
50) Erichsen Cie
51) Rus Bjarne
52) Pedersen Per
53) Arvid Olsen Jack
54) Skibby Jesper

Finlandia
55) Hannus Harry
56) Hedgren Harri
57) Myryfylanen Kari
58) Wackstrom Patrick
59) Wackstrom Sixten
60)

Francia
61) Amardeith Daniel
62) Carlin Claude
63) Bernard Jean F.
64) Garde Jean-Claude
65) Louvel Eric
66) Pelizzari Denis

G. Bretagna
67) Cavanagh John
68) Longbottom Peter
69) Martin Neil
70) McLoughlin Joey
71) Williams Jeff
72) Whorton Chris

India
73) Sunik Vyas
74) Promod Waghamare
75) Balbir Singh
76) Raja Sameb Attar
77) Gi Ras Ranga
78) Gianga Dhar

Italia A
79) Cesarini Francesco
80) Cortinovis Tullio
81) Giovannetti Marco
82) Vandelli Claudio
83) Vannucci Fabrizio
84) Volpi Alberto

Jugoslavia
85) Cerin Primoz
86) Pavlic Jure
87) Bulic Bruno
88) Cuderman Marko
89) Repret Bojan
90) Lampic Janez

Norvegia
91) Gjengaar Terje
92) Hanssen Jon R
93) Hopen Dag
94) Pedersen Tom
95) Raunehaug Arnstein
96) Dedegaard Hans

Olanda
97) Bogers
98) Van Beusichem
99) Daams
100) Koppert
101) Poels
102) Poel

Polonia
103) Serediuk Andrzej
104) Lesniewski Marek
105) Jaskula Zenon
106) Ludwiniak Zbigniew
107) Kulas Marek
108) Kowalski Pawel

D. D. R.
109) Barth Thomas
110) Jentzsch Olaf
111) Lotzsch Lutz
112) Ludwig Olaf
113) Petermann Andreas
114) Raab Uwe

R. F. T.
115) Becker Peter
116) Hilse Peter
117) Stadler Achim
118) Eckmann Juergen
119) Rottler Ulrich
120) Gaensler Peter

S. Marino
121) Casadei Maurizio
122) Boccarossa Walter
123) Bettini Filiberto
124) Pari Roberto
125) Tommasoli Giuliano
126) Umbri Maurizio

Romania
127) Romascanu Marcea
128) Costantinescu
129) Carutasu Costantin
130) Nicolae Teodor
131) Paraschiv Costica
132) Gancea Ionel

Spagna
133) Blanco Juan
134) Carrera Manuel
135) Dominguez Jorge
136) Gomez José
137) Ridaura Vincente
138) Sanchis Salvator

Svezia
139) Christansson Per
140) Jarl Anders
141) Nilsson Kjell
142) Serra Patrik
143) Brykt Stefan
144) Wahlquist Lars

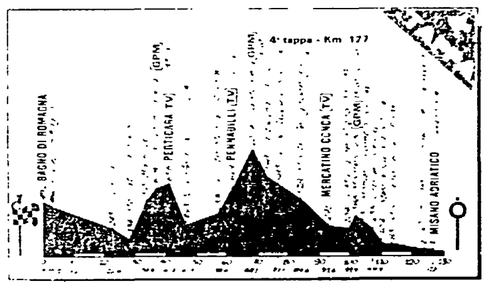
Tunisia
145) Barka Zorcher
146) Marrouchz Jaifel
147) Mardassi Kamel
148) Oulhazi Torcham
149) Larbi Mongi
150) Ismet Abderraonf

Ungheria
151) Szurovni Gyorgy
152) Weiter Gabor
153) Szucs Gabor
154) Csatho Tamas
155) Jenei Karoly
156) Halasz Zoltan

U.R.S.S.
157) Baranovskie Vladimir
158) Demidenko Vicktor
159) Logvin Oleg
160) Uslamin Sergei
161) Voronin Sergei
162) Evpak Aleksandr

U.S.A.
163) Grewal Alexi
164) Kiefel Ron
165) Knickman Roy
166) Phinney Davis
167) Rogers Thurlow
168) Shapiro Doug

Italia B
169) Chiapucci Claudio
170) Del Ben Daniele
171) Moroni Ezio
172) Pagnin Roberto
173) Pica Franco
174) Scremin Sergio



● Il profilo altimetrico della tappa odierna che da Bagno di Romagna porterà i «girini» a Misano Adriatico. La tappa comprende tra l'altro tre traguardi del G.P. della montagna e tre traguardi TV

La tabella oraria

Altitudine	LOCALITÀ	Distanze progress.	Ora di passaggio media Km. 38
492	BAGNO DI ROMAGNA	0	13.15
462	S. Piero in Bagno	3	13.20
243	Sarsina	22.4	13.50
134	Mercato Saraceno	29.3	14.02
515	Barbotto	34.9	14.10
608	Savignano di Rigo G.P.M. 1ª cat.	36.9	14.13
656	PERTICARA T.V.	41.7	14.21
293	Novafeltria S S. n. 258	47.3	14.30
370	Ponte Messa S S. n. 258	58.4	14.47
629	PENNABILLI S.P. n. 6 T.V.	61.4	14.52
1007	Cantoniera G.P.M. 1ª cat.	68.1	15.02
748	Carpegna S.P. n. 6	72.3	15.09
683	Ponte Cappuccini S P. n. 18	77.1	15.17
528	Monte Cerignone (bivio) S.P. n. 18	84.6	15.29
275	MERCATINO CONCA T.V.	93.6	15.43
204	S. Maria del Piano S.P. n. 42	99.9	15.52
386	Montescudo S.P. n. 42 G.P.M. 2ª cat.	102.9	15.57
315	Monte Colombo S.P. n. 42	103.9	15.59
235	Croce S P. n. 31	107.9	16.05
102	Osteria Nuova S.P. n. 18	109.9	16.09
83	Morciano bivio S.P. n. 35	113.9	16.15
2	Riccione S S. n. 16 - V.le G. Verazzano	124	16.31
2	MISANO ADRIATICO (Lungomare)	127	16.36

«Giro» in TV

Il TG3 dà tutti i giorni in diretta fasi del Giro ciclistico delle Regioni Gran Premio Brooklyn. Telecronisti Giorgio Martino e Adriano De Zan. La radio trasmettera le radiocronache con Giacomo Santini sul GR2.

Oggi

● Ore 16: collegamento per la Bagno di Romagna Terme-Misano Adriatico.

Domani

● Ore 16: collegamento con Alessandria per la ripresa della Cremona-Alessandria.

1° Maggio

● Ore 16: ripresa diretta della «kermesse» finale di Imperia e della tappa Alessandria-Imperia.

Partecipare alle Olimpiadi, la grande speranza

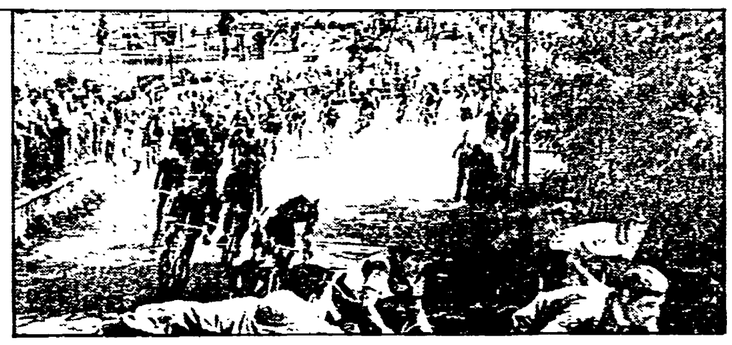
Nostro servizio

SAN PIERO IN BAGNO — La Romagna ed in particolare San Piero in Bagno sono terra di conquista per gli azzurri: il Giro delle Regioni nella sua prima edizione nel 1976 arrivò qui e a vincere fu l'italianoPassuello, ieri — otto anni dopo — è toccato al ventunenne Roberto Pagnin, veneziano di Vigonovo. Il portacolori della Isal Tessari (uno degli sponsor del Giro) spiega con onestà e sincerità la sua splendida e interminabile cavalcata: «Sul Mandrioli mi sono risparmiato ed ho pensato ad una volata a tre, ma sull'ultimo Gran Premio il francese non tirava più, lo jugoslavo arrancava ed allora ho forzato io, mi hanno ripreso ma ai trecento metri sono partito...». Pagnin è in predicato di partecipare ai Giochi Olimpici con il quartetto della 100 chilometri (specialità che lo ha visto già vincitore ai giochi del Mediterraneo) ma potrebbe anche «doppiare» con la strada. A chi si stupiva della vittoria di un cronomen nel «Tappone» del Regioni l'azzurro gli rispondeva esplicitamente «per Los Angeles dovrei fare parte del quartetto, per la strada c'è un problema, i posti sono troppo pochi (tre) e la concorrenza è tanta, io ci spero ma sarà Gregori a decidere. Sto attraversando un periodo di forma magnifico ed oggi sono andato subito in fuga e sono riuscito a vincere la mia terza corsa del 1984, terza internazionale dopo il San Geo e il Col San Martino. Queste vittorie — prosegue Pagnin — per me sono molto importanti, non posso perdere certe occasioni, poi se a luglio avrò qualche cedimento pazienza». Il suo direttore sportivo Enrico Maggioni al seguito della corsa (per seguire lui e Chiappucci) è raggiante per la decima vittoria stagionale, ma è sicuro della tenuta del suo pupillo: «Se verrà tenuto in conserva bene, sotto controllo, Roberto potrà mantenere questa forma e fare grandi cose in America».

Pagnin è il dodicesimo vincitore di tappa italiano del Giro delle Regioni: sogna di passare professionista accanto a Moser, vincere ancora il trofeo Stadio (come fece nel 1982 prima di abdicare a Vannucci), proviene da una famiglia di calzolai, ha già giocato al calcio in compagnia del fratello con la squadra del suo paese, da centravanti, una passione che divide nel poco tempo libero con il tennis. Il suo obiettivo è comunque Los Angeles anche se saggiamente riconosce che per una Olimpiade non si può sacrificare una serie di corse così grandi. Roberto è un Paolo Rossi mancato, chissà che non diventi il Francesco Moser di domani: le premesse sono buone.

Cesarino Cerise

Dietro le quinte del Giro



Nostro servizio

SAN PIERO IN BAGNO — Quel furbacchione di Tonino Giuliani continua ad imperversare nella sfida che i giornalisti si sono lanciati a proposito dei pronostici. Ogni mattina, prima della partenza, ciascuno degli inviati e dei fotografi accreditati al nono Giro delle Regioni stila le previsioni sulla tappa e in base al punteggio riceve dei premi. La posta in pallo è ricca: al vincitore andrà un salotto di pregio della Isal Tessari di Bovisio Masciago. Quindi ci sono premi della Pelletteria Mara, abbigliamenti della Kudos, una bicicletta Maggioni e medaglie della gioielleria Esistenza. Ma più ancora che per venalità l'impegno dato dal prestigio che ciascuno sente di giocarsi in questa sfida. Così, alla maniera di tutti i giocatori, ciascuno la mattina si impegna con mille diavolerie a cercare la carta vincente. Per esempio c'è Giacomo Santini, l'inviato del GR2, che finge di arrivare buon ultimo (quando tutti sanno, perché lo sentono alla radio che si alza prestissimo) in modo da dare la sua previsione dopo aver sondato quello che hanno fatto gli altri. C'è Antonio Macaluso che qui rappresenta l'Ora, che da buon neofita nel ciclismo non ne azzecca una. Tra i più fortunati ogni mattina si è finora messo in mostra il polacco Cerkovski, inviato di Sportowy, che scarabocchia con grande ironia qualche nome e lo ritrova poi regolarmente tra i protagonisti che assegnano punti a chi li abbia indicati. Ben più sfortunato il suo connazionale, inviato del «Equipe», che con tutta la conoscenza, veramente notevole, che ha del ciclismo dilettantistico, si è visto finora negare l'aiuto della fortuna e sta a quota zero.

Le cose vanno invece bene al fotografo nostro Tonino Giuliani (l'autore della storica foto del ciclismo di tutto il mondo allineato per la partenza nel Giro delle Regioni dalla piazza del Campo di Siena) il quale, dicono i maligni, non ha problemi quando deve compilare la lista dei cinque prescelti. Lui dice che la sua appartenenza alla tribù di Morolo lo rende esperto delle cose del mondo, i maligni insinuano invece che essendo al seguito su una moto per lavorare meglio non trascura al momento opportuno di dare un aiutino ai suoi prescelti. Ma intanto arriva perentorio anche per lui l'ammonimento di Gino Sala: ieri ha fatto un colpaccio e lo sta per raggiungere.

Eugenio Bomboni

Quell'esperto della ...tribù di Morolo

infotec
Servizio riproduzione documenti al seguito del 9° Giro delle Regioni

TUBOLARI VITTORIA SERVIZIO IN CORSA

ICL SERVIZI COMPUTERIZZATI

COPPE TARGHE TROFEI Ottaviani spa via Mazzini, 47 Recanati-MC